

Presentato il Rapporto ISPRA sui rifiuti urbani



Dal Rapporto si evince uno scatto dell'Italia che utilizza la raccolta differenziata, raddoppiata dal 2006. Torna a crescere la produzione nazionale dei rifiuti urbani

Negli ultimi dieci anni la percentuale riguardo la raccolta differenziata in Italia è più che

raddoppiata, dal 25,8% del 2006 fino al 52,2% del 2016. Il dato ? nonostante evidenzi un netto miglioramento e un trend positivo rispetto al 2015 (+5%) ? si rivela comunque in

pieno ritardo rispetto agli obiettivi prefissati precedentemente: l'indice percentuale, infatti, per il 2012 avrebbe dovuto attestarsi attorno al 65% ed è stato raggiunto l'anno scorso solamente da 4 Regioni del Nord Italia (il Veneto al 72,9%, il Trentino Alto Adige al 70,5%, la Lombardia al 68,1%, e il Friuli Venezia Giulia al 67,1).

Torna a crescere, peraltro, la

produzione nazionale di rifiuti urbani nel 2016, dopo cinque anni di progressiva riduzione. La statistica è in linea con gli andamenti socio economici che segnalano un aumento delle spese per consumi finali (+1,5%) e la crescita del PIL (tra +0,9% e 1,7%). A fornire i dati sulla raccolta differenziata in Italia la

XIX edizione del Rapporto Rifiuti urbani dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); il report che annualmente esamina la produzione e la gestione dei rifiuti urbani a livello nazionale, regionale e provinciale.

Il Rapporto di quest'anno recepisce le modifiche apportate dal decreto ministeriale "*Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*". Il decreto ha incluso nei calcoli alcune frazioni merceologiche prima non comprese: i rifiuti da spazzamento stradale, gli scarti della selezione della multimateriale e i rifiuti da costruzione e demolizione (prima considerati rifiuti speciali).

Nel 2016 la produzione nazionale dei rifiuti urbani è pari a 30,1 milioni di tonnellate. Tra le tipologie più raccolte,

l'umido è la frazione maggiore con il 41,2% della raccolta differenziata ed è quella in maggiore crescita rispetto agli anni precedenti (+7,3% rispetto a 2015); a seguire il

vetro (+6%) e i

rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (+5,3%). Il Nord Italia mostra il maggiore aumento di produzione di rifiuti (+3,2%) con un netto di 6,6 milioni di tonnellate, mentre Centro e Sud hanno incrementi più limitati (0,9% e 1,1%). A livello nazionale nel 2016 viene registrato anche una diminuzione sul territorio di

ben 15 discariche.

Il Nord si conferma in testa anche sul fronte della raccolta differenziata: le provincie con le percentuali più alte sono

Treviso, all'88%,

Mantova (86,4%),

Pordenone (82,3%) e

Belluno (80,4%). Nelle città con più di 200.000 abitanti a primeggiare sono
Milano (57,6%),
Venezia (57%) e
Verona (55,3%), in antitesi ai comuni siciliani di Palermo (7,2%), Messina (11,2%) e Catania (10,3%) sul fondo della classifica. Uno studio dell'Ispra condotto su un campione di comuni che applicano il sistema di Tari puntuale, cosiddetto **Pay-As-You-Throw**, mostra che, in generale, il costo totale medio pro capite a carico del cittadino è inferiore rispetto ai comuni a Tari normalizzata. Nel 2016 ? informa ancora il Rapporto ? a livello nazionale il costo medio pro-capite all'anno per i rifiuti è **di 218,31 euro** (più 0,6% rispetto all'anno prima); mentre il costo totale medio per kg di rifiuto è 39,03 centesimi di euro (più 1,2% rispetto al 2015).

Link:

<http://www.earthday.it/Ciclo-dei-rifiuti/Presentato-il-Rapporto-ISPRA-sui-rifiuti-urbani>